

e che farà a questo proposito un'eccezione allorchè ci sia stata sorpresa od equivoco, come in questo caso. Noi abbiamo parlato con un po' di latitudine grammaticale, che deriva forse alquanto dalle difficoltà che s'incontrano in questa legge, dalla quantità delle questioni che si sono studiate separatamente e dalla facilità con cui l'uso comune, ed anche le grammatiche le più sottili permettono di attribuire qualche volta alle particelle congiuntive un altro senso. Pertanto, se la Camera aderisce, si potrebbe demandare alla Commissione l'ufficio di fare queste annotazioni, o di aggiungere un asterisco, o di fare in quell'altro modo che si potrà, perchè non ci sia sorpresa nel voto della Camera.

La Commissione intanto accetterà volentieri in questo lavoro qualunque suggerimento le verrà fatto dagli onorevoli opposenti.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Cossato aderisce?

COSSATO. Aderisco.

(Il deputato Giraud presta il giuramento.)

PRESIDENTE. « Osti (venditori di vino al minuto pel consumo in osteria con somministrazione di vivande cotte).

« Ottici (fabbricanti e negozianti di stromenti d'ottica). »

BOTTONE. Sono notati in quest'articolo gli ottici, ossia fabbricanti e negozianti di stromenti d'ottica; ora, nella classe precedente sono altresì indicati i fabbricanti di stromenti di chimica, fisica ed ottica, come è stato proposto dall'onorevole Valerio.

Forse la Commissione ha voluto stabilire una distinzione fra l'industria cumulativa della fabbricazione e della vendita degli stromenti di chimica, fisica ed ottica, e la semplice fabbricazione e vendita degli stromenti d'ottica. Io credo tuttavia che, se la Commissione non desse qualche spiegazione a questo riguardo, potrebbe nascere qualche inconveniente nell'applicazione della legge, epperò crederei conveniente provocare una spiegazione dalla Commissione, onde questi inconvenienti fossero evitati, e risultasse dal verbale di questa seduta la dichiarazione fatta dalla Commissione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Zirio.

ZIRIO. Io volevo fare la stessa osservazione che venne esposta dal deputato Bottone.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Osservo che gli stromenti di fisica e chimica sono generalmente più costosi che non gli stromenti ordinari di ottica. Non parlo degli stromenti ottici di prima classe, i quali non si fabbricano qui; le lenti di una straordinaria grandezza ed i telescopi vengono dall'estero; dimodochè non si è creduto di doverli colpire. Qui si è voluto fare un vantaggio a quelli che sono semplici negozianti di stromenti di ottica, i quali sovente sono quelli, che, vendendo occhiali (i semplici venditori di occhiali non si comprenderebbero), vendono anche qualche piccolo cannocchiale e qualche altro articolo di questo genere. Quindi si è creduto di doverli colpire meno che i negozianti di strumenti di fisica, chimica ed ottica. Qui ci è pure quel piccolo difetto già notato che noi, seguendo i dettami del senso comune, abbiamo preso qualche volta l'e come disgiuntiva, e qualche volta come congiuntiva, ma non ci siamo fermati a questo, perchè le deroghe speciali stabiliscono eccezioni alle norme più generali; e posso assicurare l'onorevole preopinante che, nella divisione dei luoghi in cui l'e va presa in un senso o nell'altro, la Commissione avrà riguardo a questo, perchè ella intende che i negozianti di semplici stromenti d'ottica siano colpiti meno.

PRESIDENTE. « Pallacorda, pallone e boccie (proprietari o direttori dei giuochi di).

« Panattieri. »

SINEO. Io credo che i panattieri non debbono essere colpiti, perchè il pane è oggetto di prima necessità e conviene quindi che questa industria sia moltiplicata il più possibile, che si lasci luogo alla maggior concorrenza; è necessario di togliere ogni qualunque incaglio alla libera fabbricazione del pane, ed è sempre un incaglio quando si obbliga quello che fa il pane a pagare una tassa fissa, che è peso lievissimo per coloro che esercitano quell'industria in grandi proporzioni, mentre resta rovinoso pel piccolo industriale.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. La Commissione non potrebbe ammettere il principio dell'esenzione per i panattieri, perchè non l'ha ammesso per nessuno, come non ha stimato nemmeno di poter adottare l'emendamento Sulis, il quale esentava alcune professioni esercitate da persone povere, perchè abbiamo detto: se vi saranno tasse inesigibili, pazienza, ma il principio non sarà leso.

Però, siccome abbiamo già accordate diminuzioni a quelli che vendono oggetti colpiti dalle gabelle accensate, e siccome i panattieri sono assolutamente degni dei maggiori riguardi, la Commissione proporrebbe di portarli nella quinta categoria.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo aderisce a questa proposta?

SINEO. Se io potessi sperare che la Camera si scostasse dal voto della Commissione, insisterei nella mia proposta per l'esenzione assoluta, e non troverei un ostacolo nelle ragioni generiche adottate dalla Commissione. Essa ci propone all'articolo 23 varie eccezioni. Ma, se si possono fare eccezioni a favore dei poveri produttori cui si provvede col detto articolo 23, debbono anche farsi a favore dei poveri consumatori, tanto più che il numero di questi ultimi è molto maggiore di quello dei primi.

Lo stesso motivo dunque che ha indotto la Commissione a fare eccezioni nell'articolo 23, potrebbe indurla a fare una eccezione a favore, non dei panattieri, ma di quelli che debbono comperare il pane, perchè esso sarà sempre a miglior mercato, quando saranno minori le gravezze sui produttori.

Se però non posso ottenere dalla Commissione la sua adesione, siccome l'esperienza prova che invano tenterei d'avere quella della Camera, io la pregherei almeno di portare i panattieri nella settima classe.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Osservo che nella quinta classe la tassa è stabilita per *maximum* a lire 40, per *minimum* a lire 4, dimodochè è una tassa mite. Se si volessero fare esenzioni, vi sono in questa legge trenta o quaranta industrie che sono degne del più grande interesse, ma allora a poco a poco si distruggerebbe il principio di questa legge, che è di tassare tutte le industrie.

Osservo poi che, specialmente in Torino ed in Genova, le classi povere che vogliono contentarsi di pane già cotto da qualche tempo, hanno un'altra risorsa. Si vende molto pane, come tutti avranno potuto vedere, sopra banchi posti fuori di ogni bottega, e per questi rivenditori il diritto è ridotto alla metà, in virtù di una disposizione inserita nella legge, dimodochè si tratta poi di una minima gravezza, per quanto potrà ricadere sopra i consumatori. Per conseguenza, onde non abbandonare il principio di non ammettere veruna esenzione, principio il quale farà sì che tutti i contribuenti si rassegnano più facilmente quando vedranno che nessuno fu reso immune, la Commissione mantiene la proposta fatta.

Io qui invocherei poi un precedente che l'onorevole depu-